



12 ANNI Andrea Marigo

## Mirano

### In bici travolto e ucciso a 12 anni vicino a casa

Un ragazzino di 12 anni travolto e ucciso a pochi passi da casa. La sua bici che resta sull'asfalto e il giovane automobilista sotto choc. Disperato, ha cercato di soccorrere quel bambino, ma non c'è stato niente da fare. Andrea Marigo è morto così, a

Mirano, il primo giorno delle vacanze. Centrato in pieno, è finito contro il parabrezza e poi è stato sbalzato a metri di distanza. Ieri sera doveva ritrovarsi in patronato con gli amici per vedere la finale di Champions. Tutto annullato.

Tamiello a pagina 11

## In bici travolto e ucciso a 12 anni vicino a casa

► Mirano, era al suo primo giorno di vacanza ► Subito l'automobilista ha cercato di rianimarlo  
Fatale forse una distrazione dopo uno stop in attesa dei soccorsi. Non c'è stato nulla da fare



**CAMPOCROCE DI MIRANO**  
Il luogo dell'incidente nel Veneziano dove ha perso la vita Andrea Marigo: il ragazzo di 12 anni stava tornando a casa in bicicletta quando è stato travolto da un'auto

## LA TRAGEDIA

**MIRANO (VENEZIA)** Le scarpe spaiate a bordo strada, la bicicletta accartocciata sull'asfalto, un'Audi con il parabrezza sfondato. Sullo sfondo, il silenzio assordante dei rilievi: anche la polizia locale, nonostante la scorza impenetrabile di chi di incidenti ne ha visti a centinaia, ieri aveva perso la forza e la voglia di parlare. Poche misurate parole solo per allontanare i curiosi e convincere gli automobilisti che quella strada sarebbe rimasta chiusa per un po' e che quindi tanto valeva cambiare percorso. La morte di un ragazzino di 12 anni ha questo effetto: un dolore capace di togliere il fiato a chiunque. Andrea Marigo aveva appena finito il suo ultimo giorno di scuola. Terminata la prima media, sarebbe andato in seconda. Un'età di confine, la sua, a cavallo tra l'infanzia e la prima adolescenza. L'età in cui ci si comincia ad affacciare alla vita. Andrea, ieri pomeriggio, intorno alle 16, stava tornando a casa in bici, a Campocroce di Mirano (Venezia). Siamo nell'antico graticolato romano dell'entroterra veneziano: via Viasana è una tortuosa e stretta strada che collega il capoluogo alla frazione. Arrivato all'incrocio con via Don Orione ha attraversato. La polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese sta ancora lavorando ai dettagli della ricostruzione, ma dai primi rilievi pare che il ragazzino abbia superato lo stop senza controllare con attenzione se ci fossero auto in arrivo. Appena impegnato l'incrocio, l'Audi di un 33enne, anche lui di Mirano, l'ha centrato in pieno. Il ragazzino è finito sul parabrezza dell'auto e scaraventato a diversi metri di distanza. È stato l'automobilista il primo a soccorrerlo, a tentare con un disperato tentativo di rianimarlo con

un massaggio cardiaco. Troppo gravi le lesioni riportate nell'impatto: secondo il personale del Suem sarebbe morto praticamente sul colpo.

## RILIEVI

La strada è rimasta chiusa per ore. Sul posto sono arrivati anche il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, e il presidente del Consiglio comunale, Gabriele Petrolito (che abita in zona). «È una tragedia enorme - ha detto

il sindaco - la famiglia è molto conosciuta in città, la comunità è distrutta. Ho il cuore spezzato, anche per il ragazzo che l'ha investito, è sotto choc per quello che è successo». Ieri sera a Mirano c'era la "Notte bianca". Il primo cittadino ha chiesto ai commercianti e agli organizzatori uno stop alla musica per cinque minuti per ricordare il piccolo Andrea. «Sto valutando - ha aggiunto - se chiedere il lutto cittadino, lo valuteremo meglio nei prossimi giorni». Da anni, su quelle strade, tornano ciclicamente le polemiche sulla sicurezza. Strette, incroci ciechi, velocità spesso ben al di sopra dei limiti.

## PASSIONI E AMICI

Ma il tempo per le riflessioni e le proposte arriverà, oggi quel che conta è che Andrea non c'è più. Venerdì aveva salutato i compagni di classe alla festa di fine anno. Un ragazzino con tante passioni: amava la bicicletta e, soprattutto, il calcio. Andrea giocava nel Campocroce, storica società della frazione miranese, e ieri sera con gli amici doveva trovarsi in patronato per vedere tutti insieme la finale di Champions League tra Inter e Manchester City. Serata che, ovviamente, la parrocchia ha annullato. Papà Giancarlo, mamma Nicoletta e la sorella più grande di Andrea sono a pezzi. Il padre, ieri, è rimasto immobile, seduto su una sedia, durante i rilievi. Suo figlio è morto a meno di un chilometro da casa, su una strada che aveva percorso decine, centinaia di volte in bicicletta. I Marigo sono amici di famiglia di Maria Rosa Pavanello, ex sindaca di Mirano e vicepresidente vicario di Anci Veneto: «Un ragazzo stupendo - commenta trattenendo a stento le lacrime - che adorava la compagnia. Era brillante, intelligente, sapeva come farsi voler bene. Non ci sono parole per descrivere un dolore così grande».

**Davide Tamiello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EX SINDACA PAVANELLO È UN'AMICA DI FAMIGLIA: «UN RAGAZZO STUPENDO CHE ADORAVA LA COMPAGNIA» SI PENSA DI PROCLAMARE IL LUTTO CITTADINO**

## Le feste con gli amici, poi la tragedia

►Andrea Marigo, 12 anni, stava tornando a casa a Campocroce con la sua bicicletta. È stato investito a un incrocio da un'Audi ►La fine della scuola, un compleanno, il calcio: erano giorni di allegria. Sotto choc l'investitore 33enne: «Penso alla famiglia»



LA VITTIMA Andrea Marigo

Andrea Marigo aveva 12 anni, l'anno prossimo sarebbe andato in seconda media e ieri sera era atteso con alcuni amici della parrocchia di Campocroce a vedere insieme la partita dell'Inter. La sua vita è stata spezzata a quell'incrocio maledetto, travolto da un'Audi condotta da un 33enne. Gli ultimi erano stati giorni di spensieratezza per lui. La fine della scuola, una festa di compleanno venerdì assieme agli amici, e poi un'altra festa con la classe. Sotto choc i suoi insegnanti e soprattutto l'uomo che l'ha investito: «Non ha visto lo stop, ora penso alla famiglia»

Tamiello alle pagine II e III

## La tragedia di Mirano



# L'investitore disperato ha cercato di salvarlo

► Il 33enne a bordo dell'Audi ha soccorso Andrea Marigo subito dopo averlo centrato in via Don Orione. «Ha saltato lo stop, ora penso alla sua famiglia»



LA STRADA La bici di Andrea recuperata a bordo strada

## L'INCIDENTE

**MIRANO** Ha provato fino all'ultimo a salvarlo. Si è lanciato su di lui facendogli il massaggio cardiaco, ma non c'è stato nulla da fare. Il giovane che ha travolto e ucciso Andrea Marigo, il dodicenne morto ieri pomeriggio a Mirano (ne riferiamo a pagina 11 del fascicolo nazionale), è sotto choc. «È come se non ci fosse stato lo stop, penso solo alla famiglia del ragazzo», dice con un filo di voce. Stando alle prime testimonianze è stato lui a chiamare i soccorsi e a provare di salvare quel ragazzino che non è riuscito a evitare quando gli è comparso davanti all'improvviso. «Abbiamo sentito un boato tremendo - raccontano i vicini - siamo usciti di casa e abbiamo visto quel ragazzo che provava disperatamente a rianimare quel bambino, è stata una scena tremenda».

## STRADA CHIUSA

L'incrocio è rimasto blindato per ore e ore per permettere alla polizia locale di intervenire e ricostruire la dinamica. I soccorsi, arrivati in brevissimo tempo sul posto, hanno potuto fare ben poco purtroppo. Al loro arrivo Andrea era già morto, ai medici non è rimasto che constatare il decesso. Il ragazzino, che frequentava la scuola media Mazzini di Mirano, era all'ultimo giorno di scuola. Ieri pomeriggio, intorno alle 16, stava rientrando a casa, a Campocroce, dove viveva con mamma Nicoletta Barbato, papà Giancarlo e la sorella. Ha percorso in bicicletta via Viasana, strada tortuosa e stretta che collega il capoluogo alla frazione tra le campa-

gne della zona più a ovest di Mirano. Doveva attraversare via Don Orione per imboccare via Caorleaga e raggiungere il centro di Campocroce, in via Chiesà, dove vive la famiglia. Proprio all'incrocio con via Don Orione, però, è avvenuta la tragedia: il ragazzo ha impegnato la strada ma in quel momento l'Audi di un altro giovane, un 33enne che vive a Scaltenigo in via Caltana, l'ha travolto in pieno. Ogni tentativo di salvarlo, però, è stato inutile: troppo gravi le lesioni riportate nell'impatto.

## INDAGINI

Difficilmente il magistrato di turno disporrà l'autopsia sul corpo del ragazzo: non ci sono dubbi sulla causa del decesso. La salma verrà quindi restituita ai familiari per l'organizzazione dei funerali nei prossimi giorni. Funerale che dovrebbe tenersi nella chiesa di Campocroce anche perché i

**I TESTIMONI:  
«UN BOATO TREMENDO  
POI ABBIAMO VISTO  
IL GIOVANE CHE  
TENTAVA  
DI RIANIMARLO»**

familiari sono estremamente attivi nella parrocchia della frazione: a Campocroce soprattutto la famiglia della mamma, i Barbato, sono una famiglia storica. «Non ci sono parole per descrivere una tragedia del genere - commenta tra gli altri l'ex sindaca Maria Rosa Pavanello, che è un'amica della famiglia - era un ragazzino intelligente e che amava la compagnia, era brillante, sveglio, buono. Mancherà a tutti».

La città sta pensando a qualche iniziativa per ricordarlo. Il sindaco Tiziano Baggio sta valutando la possibilità di proclamare il lutto cittadino.

**Daide Tamiello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TRAGEDIA** La strada sulla quale è stato investito Andrea Marigo: il 12 enne ha tirato dritto a uno stop. Grande dolore a Mirano, dove la famiglia è molto nota

Luca Vecchiato/Nuove Tecniche



**IL DOLORE** Giancarlo Marigo, il papà di Andrea

## Il calcio, le feste con gli amici Un intero paese sotto choc

► La fine della scuola, un compleanno, la partita: questi erano giorni spensierati

► Una famiglia impegnata nel volontariato. E il sindaco Baggio pensa al lutto cittadino

### IL RITRATTO

MIRANO Andrea aveva 12 anni, l'anno prossimo sarebbe andato in seconda media alla Mazzini e mercoledì sera era atteso con alcuni amici della parrocchia di Campocroce a vedere insieme la partita dell'Inter. La sua vita è stata spezzata a quell'incrocio maledetto. Gli ultimi sono stati giorni di spensieratezza per lui. La fine della scuola, una festa di compleanno venerdì assieme agli amici, e poi un'altra festa con la classe. Sotto choc i suoi insegnanti, che hanno appreso la notizia mercoledì pomeriggio. E mercoledì sera, appunto, un altro appuntamento con gli amici di sempre, per quel calcio che amava e praticava. Andrea infatti giocava nella squadra del Campocroce, storica società della frazione milanese.

### FAMIGLIA CONOSCIUTA

La famiglia di Andrea è molto conosciuta in paese. Il papà Giancarlo, autotrasportatore, da volontario aiuta spesso al bar del patronato, così come la mamma Nicoletta. Una famiglia che si è sempre occupata di tante cose, motivo per cui mercoledì la comunità era visibilmente sconvolta. Il padre mercoledì è stato a lungo seduto su una sedia durante i rilievi. Il sindaco, Tiziano Baggio, è arrivato sul posto e l'ha abbracciato. «Ho cercato di stargli vicino, ma in questo momento le parole sono decisamente inutili». Il primo cittadino era scosso dal dolore. Mercoledì sera a Mirano c'è stata la Notte Bianca e il sindaco ha provato ad annullarla, ma non è stato possibile. Così è stato deciso di invitare tutta Mirano a 10 minuti di silenzio, sospendendo la festa. «Vorrei invitarvi, se possibile, a una preghiera per la famiglia di Andrea e per quel ragazzo che l'ha investito che sta vivendo un momento



IL SINDACO  
Sopra, Tiziano Baggio sul luogo dell'incidente e a destra Andrea Marigo

**ANDREA GIOCAVA  
NEL CAMPOCROCE  
E FREQUENTAVA  
LA MEDIA MAZZINI  
POLEMICA SULLA  
SICUREZZA STRADALE**



difficile», ha detto il sindaco dal palco prima di dare lo stop momentaneo alla musica e ai festeggiamenti.

### LE VOCI

Sul posto anche il presidente del Consiglio comunale ed ex assessore Gabriele Petrolito, che peraltro abita in zona. «Conosco la famiglia, sono bravissime persone, Andrea l'ho visto crescere - spiega - frequentava il patronato e la parrocchia insieme ai loro genitori. Campocroce è una comunità molto piccola, di quelle di una volta, ci conosciamo tutti. Questa tragedia è un dolore grande per tutti noi». Tanti i vicini che sono scesi in strada, mercoledì, per una parola di conforto al papà.

### LA SICUREZZA

E torna d'attualità il tema della sicurezza stradale in quel punto, dove c'è un limite di 40 chilometri orari. «L'incrocio - ha spiegato Baggio mercoledì - non è tra i più pericolosi, non è tra quelli particolarmente sotto la lente di ingrandimento. Non presenta particolari problemi di visibilità. Chiaramente l'eccesso di velocità o la distrazione giocano sempre un ruolo fondamentale in situazioni come questa. Se arrivi a 70/80 all'ora all'incrocio chiaro che può essere un problema. La visibilità c'è in questo incrocio. Il tema del graticolato romano è comunque una questione che ci preoccupa. Attenderemo ora maggiori informazioni dalle forze dell'ordine per capire cosa sia realmente accaduto». La polizia locale ha dovuto faticare non poco a tenere le persone alla larga dal luogo dell'incidente durante i rilievi: in tanti, infatti, volevano passare lo stesso nonostante ci fossero i conifera a delimitare la strada chiusa. La data del funerale verrà decisa nelle prossime ore. (d.tam.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Torna da scuola in scooter un'auto gli taglia la strada Grave un 19enne di Salzano

### SALZANO

Stava tornando a casa da scuola in scooter quando un'auto gli ha tagliato la strada. Protagonista dell'ennesimo incidente un 19enne di Salzano che, ieri, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale dell'Angelo. L'incidente ieri mattina intorno alle 12: il giovane stava procedendo in via Villatega quando all'altezza dell'osteria da Baldi un'auto è uscita impegnando la carreggiata, di fatto tagliando la strada al motorino. L'impatto è stato violento e inevitabile, il ragazzo è finito a terra. Nel colpo, il 19enne ha riportato una frattura esposta del femore. Immediato l'intervento della polizia locale dell'Untone

dei Comuni e dell'ambulanza del Suem. Il giovane è stato stabilizzato e portato in ospedale a Mestre, ricoverato in prognosi riservata. Le ferite riportate sono gravi, ma per i medici il ragazzo non sarebbe in pericolo di vita. Il quadro clinico verrà comunque monitorato con cura nelle prossime ore, è probabile che al ragazzo, quando verrà sciolta la prognosi, tocchi un lungo periodo di degenza e riabilitazione per riprendersi da quella brutta ferita. La polizia locale sta cercando di ricostrui-

re nei dettagli la dinamica anche sentendo le dichiarazioni e le testimonianze dei presenti, a cominciare dal conducente della vettura coinvolta nello scon-

tro col ragazzo.

### IL PRECEDENTE

Un altro incidente da prognosi riservata quindi dopo quello di un paio di settimane fa a Mirano all'altezza del ponte delle Fratte. In quel caso i protagonisti erano al volante di un'Audi A3 e una Skoda. L'Audi viaggiava da Scaltenigo in direzione Caltana, arrivata all'altezza del ponte delle Fratte l'impatto violentissimo con l'altra auto: probabile che stesse viaggiando dalla direzione opposta ma al

**L'INCIDENTE  
IERI VERSO LE 12  
IN VIA VILLETEGA  
IL GIOVANE  
E' STATO PORTATO  
ALL'ANGELO**



### SALZANO

Via Villatega, teatro dell'incidente di ieri verso mezzogiorno che ha coinvolto un'auto e un 19enne in scooter

momento gli agenti della polizia locale del Miranese, nucleo infortunistica, stanno ancora ricostruendo nei dettagli la dinamica. Nello scontro, una delle due auto, l'Audi, è finita rovesciata dentro un fossato. I vigili del fuoco arrivati da Mestre anche con l'autogrù, hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto il conducente dall'auto finita nel fossato. Entrambi i conducenti sono stati presi in cura dal personale del Suem e trasferiti in ospedale. Il più grave è stato portato in codice rosso all'ospedale dell'Angelo a Mestre. Anche lui, come il ragazzo di ieri, è stato dichiarato fuori pericolo ma in prognosi riservata per le numerose fratture riportate.

**D.Tam.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parco del Passante Trenta cittadini ripuliscono l'area

►Altri cento impegnati in un'esercitazione di protezione civile

### MARTELLAGO

Un centinaio di volontari impegnati per il bene del territorio. Mattina di mobilitazione ieri a Martellago, "teatro" in primis di un'esercitazione comprensoriale di protezione civile sul rischio idraulico, con settanta volontari dei gruppi del posto, Noale, Scorzè, Mirano, Salzano e Spinea. Partiti dal campo base allo stadio, gli operatori, divisi in nove squadre, si sono esercitati su interventi tipici in caso di allagamento, rafforzando gli argini del Dese con sacchi e teloni al mulino Vidali in via Canove e provando motopompe e idrovore in dotazione nel magazzino comunale di via Niero e via Boschi. Con l'occasione Nicola Ligi, rappresen-

tante del volontariato della Città Metropolitana, ha ringraziato i 26 operatori dei gruppi del Miranese che hanno portato aiuto alle popolazioni emiliane alluvionate. "In un mese - ha detto - sono intervenute 48 squadre della provincia, con 108 volontari per 12 turni: un lavoro apprezzato dalla Regione Emilia Romagna". Ma in contemporanea un'altra trentina di volontari "spazzini" hanno operato al parco del Passante di via Motte aderendo con il Comune (c'erano anche gli amministratori) e le associazioni Carp Fishing, Green Tose e C4U City for You all'iniziativa "Puliamo il bacino" promossa da Venezia Ambiente per la settimana europea della sostenibilità. Con guanti, sacchetti e pinze raccoglirifiuti hanno ripulito il sito di mozziconi, bottiglie e lattine e altri scarti abbandonati dai soliti incivili, riempiendo 15 sacchi.

N.Der.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTELLAGO

I volontari raccolgono rifiuti nel parco del Passante

## Avo dona 31 televisori all'ospedale

### MIRANO

Trentuno nuovi televisori all'ospedale di Mirano. Così l'Associazione Volontari Ospedalieri di Mirano allevierà la degenza delle persone ricoverate. I volontari hanno donato 31 televisori all'ospedale che verranno posizionati nelle stanze di degenza. L'Avo è un'associazione molto attiva all'interno del presidio, a sostegno di degenti e familiari. "Consegniamo ai reparti questo stock di televisori - ha spiegato il vicepresidente Gino Favero - che allevieranno il periodo di degenza delle persone ricoverate: 15 apparecchi sono stati installati nel reparto di Chirurgia generale, altri 15 nel reparto di Otorinolaringoiatria, uno ancora è stato collocato nel

reparto di Medicina, ad integrazione di quelli già presenti. Testimoniamo così il nostro impegno all'interno del presidio ospedaliero, in cui operiamo con disponibilità piena, affiancando la Direzione e i Primari. E siamo lieti di impegnarci anche su questo fronte, in attesa di poter svolgere in modo completo quella che è la nostra missione prioritaria, cioè la nostra presenza personale, come volontari, nei reparti, vicino ai degenti ricoverati e con il servizio di prima accoglienza per chi entra in ospedale e deve essere aiutato nel primo contatto". "Cogliamo questa occasione - ha risposto il Direttore Generale Edgardo Contato - non solo per ringraziare Avo Mirano, ma anche per accelerare, insieme a questi generosi volontari, il ritorno ad

una situazione di normalità, all'interno dell'ospedale e degli ospedali in generale. Dopo lunghi anni in cui la pandemia ci ha costretto a vincoli, distanziamenti e chiusure attivate a protezione dei degenti e degli operatori, oggi desideriamo tutti che la vita operosa dentro i nostri presidi ospedalieri possa dispiegarsi come succedeva prima del Covid 19". Il direttore Contato ha poi ringraziato Avo Mirano anche per la ripresa del servizio di accoglienza presso il day hospital di Oncologia-Ematologia e con la Direzione medica, insieme ad una rappresentanza di Avo, ha voluto poi visitare una stanza del Reparto di Otorinolaringoiatria attrezzata con i televisori donati dall'associazione. **A.Cug.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I carabinieri incontrano gli alunni

### SANTA MARIA DI SALA

I carabinieri di Mirano hanno incontrato i bambini della scuola dell'infanzia Sacro Cuore di Veternigo. Si è svolta lunedì pomeriggio la visita organizzata dalla sezione di Venezia del Motoclub CC Motorday Motoclub, associazione di cui fanno parte gli appartenenti all'arma dei Carabinieri, oltre che numerosi simpatizzanti e che da diverso tempo organizza attività ed incontri al fine di portare l'Arma più a contatto con la cittadinanza. Quella con la scuola dell'infanzia di Veternigo, frazione del comune di Santa Maria di Sala, è una collaborazione che dura già da qualche anno: "Avevamo già organizzato altri incontri di

questo tipo presso la scuola dell'infanzia Sacro Cuore" ha detto Marco Milan responsabile della sezione di Venezia del Motoclub CC Motorday Motoclub, raccontando l'attività svolta lo scorso lunedì. L'associazione, per l'occasione ha donato alla scuola del materiale didattico di vario tipo. I bambi-



MIRANO I carabinieri alla scuola dell'infanzia di Veternigo

ni della scuola hanno ascoltato l'intervento del maresciallo del comando dei carabinieri di Mirano, che ha raccontato al giovane pubblico che tipo di attività svolge l'arma dei carabinieri, catturando l'attenzione dei piccoli ascoltatori che hanno poi interagito con numerose domande. "È proprio questo il bello, - ha poi spiegato Milan - al di là della donazione, quello che è veramente bello è andare lì con i colleghi in servizio e dare l'occasione ai bambini di conoscere dei carabinieri, di parlarci ed interagire con loro anche con la curiosità." L'associazione, molto attiva a livello territoriale, sta organizzando altre attività di sensibilizzazione e beneficenza, in programma per i mesi a venire. S.Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La bici travolta, morto a 12 anni

Scontro violentissimo a Mirano. Andrea Marigo aveva concluso proprio ieri l'anno scolastico

Un colpo secco, la bici che si scontra con violenza contro l'auto che sopraggiunge in quell'istante esatto. Andrea Marigo, 12 anni appena, è morto ieri pomeriggio poco dopo le 16. Il tragico incidente, lungo il gra-

ticolato romano, all'incrocio tra via don Orione e via Viasana. I sogni del ragazzino, in sella alla sua mountain bike verde, si spezzano in un attimo, sull'asfalto della via che si perde tra la campagna. L'auto, un'Audi

Q2 di colore scuro, proviene da via don Orione e procede diritta. Il ragazzino procede da Mirano, sta tornando verso casa a Campocroce e ha lo stop all'incrocio. Cosa accade non si sa, quel che è certo è che la bi-

ci viene travolta dalla macchina. Andrea Marigo sbatte contro la parte laterale del cofano dell'auto. Da ieri era in vacanza, dopo aver concluso l'anno scolastico. **ARTICO E MUSACCO** / PAGINE 2 E 3



Andrea Marigo

La tragedia di Mirano

# Dodicenne in bici investito da un'auto Muore nel primo giorno delle vacanze

A perdere la vita Andrea Marigo. Lo strazio dei genitori, accorsi subito sul posto. Il racconto di una testimone



LE IMMAGINI

**Lo scontro tra l'Audi e la bici  
in una strada di campagna  
Il ragazzo faceva la prima media**

Nel fotoservizio Pòrcile, a sinistra il luogo dell'incidente tra via don Orione e via Viasana, a Mirano. Sopra, una foto di Andrea Marigo a scuola, tra i compagni di classe: il giovane frequentava la prima media e, nel pomeriggio di ieri, stava facendo un giro in bicicletta dopo l'ultimo giorno di scuola. A destra, il parabrezza dell'Audi con un pezzo di cerchione. A rilevare l'incidente, è stata la Polizia locale di Mirano.

# di Venezia e Mestre la Nuova

Domenica 11 giugno 2023

**Marta Artico**

Un colpo secco, la bici che si scontra con violenza contro la macchina che sopraggiungeva in quell'istante esatto. Andrea Marigo, 12 anni appena, è morto quasi sul colpoieri pomeriggio, poco dopo le 16. Il tragico incidente è avvenuto lungo il graticolato romano, esattamente all'incrocio tra via don Orione e via Viasana. I sogni del ragazzino, che correva sulla sua Mountain Bike di color verde acceso, la cosa che di più al mondo gli piaceva fare, si sono spezzati troppo presto, quando il bello doveva ancora venire, sull'asfalto della via che si perde tra la campagna. Il resto è cronaca di un dramma.

L'auto a quell'ora, un'Audi Q2 di color scuro, proveniva da via don Orione e procedeva diritta. Il ragazzino, invece, veniva da Mirano, percorreva via Viasana, stava tornando verso casa a Campocroce, e aveva lo stop all'incrocio. Cosa sia accaduto, non è stato ancora ricostruito, quel che è certo è che la bici è stata travolta dalla macchina, Andrea Marigo ha sbattuto contro la

parte laterale del cofano dell'auto, il capo ha battuto con violenza contro il vetro anteriore. È volato a terra, la bici piegata. Un colpo secco. L'uomo alla guida dell'Audi, un 33enne, V.G., è subito smontato, ha visto cos'era accaduto, ha chiesto immediatamente aiuto. Si è fermata anche una donna, che arrivava dalla direzione opposta con la macchina e ha visto tutta la scena, davanti ai suoi occhi.

L'automobilista ha cercato di rianimare il ragazzino, al telefono con il 118, che gli dava nel frattempo indicazioni su come fare. Un tentativo disperato, nel frattempo stava sopraggiungendo l'autoambulanza con l'auto medica, che ha proseguito le operazioni di rianimazione. Ma quando i sanitari sono arrivati, hanno subito capito che non c'era praticamente più nulla da fare, perché il giovane, era già morto.

Sul posto gli agenti della polizia locale che hanno coperto il corpo con un lenzuolo bianco. Poi sono arrivati i genitori, la mamma e il papà del bambino, sotto shock, piegati da dolore da-

vanti al corpo privo di vita del piccolo. I personale del 118 ha tentato di tranquillizzarli, ma il dolore, quello non si può anestetizzare con una puntura.

La strada è stata bloccata, per eseguire i rilievi, l'incrocio delimitato con il nastro rosso. La polizia locale ha raccolto la testimonianza dell'automobilista, gli è stato fatto anche l'alcol test, come da prassi, risultato negativo. Il sindaco, Tiziano Bag-

## Lo schianto è avvenuto tra via don Orione e via Viasana Dinamica da accertare

gio, giunto anche lui non appena avvertito della tragedia, ha consolato la famiglia del ragazzino come poteva.

In tanti si sono avvicinati, qualcuno ha messo una mano sulla spalla al padre. Gli agenti hanno sentito la signora alla guida della macchina, che potrebbe essere utile per fornire chiarimenti sulla dinamica, aiutare a capire se si sia trattato di una distrazione da parte delle

persone coinvolte, a quanto corresse la macchina. A terra nessun segno evidente di frenata della bici o dell'auto.

Due sono adesso le famiglie spezzate dall'incidente che ha scosso il paese. Quella del piccolo Andrea, che venerdì aveva festeggiato con gli amici e i compagni di classe della scuola secondaria di primo grado Mazzini la fine della prima media con una grande festa che includeva anche due compleanni di altrettanti compagni di scuola. E quella dell'automobilista, rimasto fino all'ultimo sul luogo dell'incidente. «È come se non ci fosse stato lo stop» dice con un fil di voce. «Ma adesso penso solo alla famiglia del ragazzino, non c'è altro da dire».

Tra gli insegnanti della scuola si è sparsa la voce, i bambini a fine pomeriggio erano stati informati. E adesso anche loro saranno aiutati ad affrontare il dolore. Una tragedia nella tragedia, in un giorno che doveva essere di festa per la fine delle lezioni e l'estate che stava arrivando.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUOGO DELL'INCIDENTE

## La rete del graticolato «Aspettiamo i rilievi della Polizia locale»

MIRANO

Il tragico incidente in cui ha perso la vita il giovane Andrea è avvenuto all'incrocio tra via Don Orione e via Viasana, sul graticolato romano, nella frazione di Campocroce. Si tratta di una zona caratterizzata da una viabilità dalle carreggiate strette ma non eccessivamente trafficata, usualmente. E anche le auto che lo percorrono, abitualmente, conoscono le dimensioni della strada. Sicuramente viene percorsa, a volte, da veicoli a forte velocità ma, secondo il sindaco Tiziano Baggio, in questo caso specifico la causa dell'incidente potrebbe non essere riconducibile a questo.

«Attendiamo l'esito delle verifiche della Polizia lo-

cale», spiega il primo cittadino, tra i primi ad essere avvisati della tragedia e ad accorrere sul posto. «Ma comunque in quell'incrocio la visibilità è buona. Il problema del graticolato romano è che è un groviglio di strade con incroci ogni 700 metri. Analizzeremo bene la situazione per capire se su quel tratto si può fare qualcosa, non è facile intervenire, si potrebbe pensare a dei sensi unici ma favorirebbero l'alta velocità. Il problema di quelle strade strette è ben noto, anche se il traffico solitamente è basso o moderato», conclude. «Si tratta di un percorso panoramico molto utilizzato da chi va in bici». —

**RICCARDO MUSACCO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITRATTO

## La passione per la bici «Un ragazzo buono»

Viveva a Campocroce con la famiglia, l'abbraccio del sindaco  
«Siamo tutti sconvolti, saremo vicini a papà e mamma»



L'autobara della agenzia di pompe funebri che ha rimosso il corpicino

FOTO PÓRCILE

MIRANO

«La sua passione era la bici, appena poteva montava sulla sua mountain bike e andava a farsi un giro». Lo ricordano tutti sempre in sella, Andrea Marigo, un bambino solare, dolce, che andava d'accordo con chiunque. «Bastava guardarlo in volto per capire di che pasta era fatto» dice il sindaco, Tiziano Baggio, con la vo-

ce rotta. La bici sulla quale correva ieri al momento dell'incidente, è la stessa con la quale si recava tutti i giorni a scuola a Mirano, alla Mazzini. Ieri era, per lui, il primo vero giorno di vacanza, una giornata passata con gli amici, in compagnia. E quella strada, la conosceva bene, come le altre che percorreva spesso per spostarsi tra Mirano e Campocroce, dove risiedeva con i genito-

ri e la sorella. Adesso il paese, sia la città di Mirano che di Campocroce, si è stretto attorno alla famiglia. Ieri, alla Notte bianca, è stato osservato un momento di silenzio. Per dieci minuti è stata spenta la musica, tutte le attività sono state bloccate, dal microfono è stato tributato un saluto al piccolo, la vicinanza alla famiglia da parte di tutta la città. «Non potevamo fermare la Notte

bianca» dice il primo cittadino «Ma abbiamo pregato per il bimbo e ricordato la famiglia, alla quale adesso staremo tutti vicino. Non si può morire a 12 anni, Andrea era troppo giovane». Dopo il silenzio, un grande applauso. Baggio ha abbracciato i genitori, sul posto dell'incidente. Una famiglia attiva in paese, molto credente, sempre presente per dare una mano alle iniziative della parrocchia.

«Penso che ci sia davvero poco da dire. La polizia locale adesso cercherà di capire la dinamica e noi ci impegneremo il più possibile sul fronte della sicurezza stradale». Il primo cittadino, proclamerà nei prossimi giorni, il lutto cittadino. «Era il primo giorno di vacanza, un momento di festa per la famiglia, per il bambi-

---

Alla Notte Bianca  
osservato  
un momento di silenzio  
in segno di rispetto

---

no, questo dramma ci colpisce tutti». Aggiunge: «Come amministrazione ci saremo». La pericolosità della strada? «I punti critici sono molti, soprattutto nel graticolato romano, dove gli incroci sono molti, sono tutte strade strette, come via don Orione. La circolazione su un tratto così è un problema, non si può nascondere. Attendiamo la conclusione delle rilevazioni e che sia più chiara la dinamica di quanto accaduto, poi vedremo cosa fare». —

MARTA ARTICO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX SINDACA PAVANELLO



La mountain bike di Andrea, dopo l'incidente

## «Andrea era in classe con mia figlia È una cosa terribile»

MIRANO

La comunità di Mirano si stringe nel dolore alla famiglia Marigo nel ricordo del piccolo Andrea, strappato all'affetto dei suoi cari dal terribile incidente stradale ieri pomeriggio. «Sono una madre anch'io e un'amministratrice», ricorda l'ex sindaca Maria Rosa Pavanello, che conosce bene la mamma del ragazzo perché la figlia frequenta la stessa classe: «Sono sconvolta, il dolore è insopportabile per tutta la comunità. La loro è una famiglia modello, sempre pronta ad aiutare, ho solo ricordi positivi, lui era un ragazzino molto socievole,

buono e simpatico, ho condiviso con la mamma Nicoletta la gravidanza. Andrea infatti era un compagno di scuola di mia figlia nella 1<sup>a</sup>C della Mazzini. Ho tutte le foto con i bambini che si godevano i primi momenti di libertà dopo la fine dell'anno scolastico. È una bella classe, è uno shock anche per i compagni. A nome di tutti i genitori della classe siamo vicini alla famiglia. Non doveva succedere a lui come a nessun altro. Mando un fortissimo abbraccio alla famiglia. È una tragedia che colpisce una comunità molto coesa». —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

## Aprono nuovi cantieri per rifare i marciapiedi

MIRANO

Fervono a Mirano lavori di riqualificazione viaria in varie zone. La settimana prossima inizierà l'intervento ai marciapiedi di via Varotara a Zianigo per eliminare le barriere architettoniche e mettere in sicurezza la pavimentazione. I marciapiedi sono nei lati destro e sinistro del tratto di via Varotara, dalla rotatoria di via Scortegara all'incrocio con via Desman, in corrispon-

denza degli attraversamenti pedonali. A seguito degli interventi verranno completamente ripavimentati i marciapiedi con tappeto d'usura.

La durata dei lavori è di circa un mese. Inoltre, a Vetrego, di fronte alla chiesa, è stato installato un nuovo impianto semaforico per l'attraversamento pedonale a chiamata. I lavori, comprensivi di altre opere stradali accessorie, si sono appena conclusi. Il semaforo sarà attivato a breve.

Altri lavori riguardanti la viabilità partiranno dopo metà giugno in via Cavin di Sala, prima presso l'incrocio con via Gramsci e all'incrocio con via Pertini. Interventi di moderazione e canalizzazione del traffico per renderlo più fluido, proteggere pedoni e ciclisti, migliorare la funzionalità e sicurezza della strada, ridurre l'inquinamento.

Infine, verso la fine dell'estate sarà avviata la riqualificazione del percorso ciclopedonale in via Scortegara a Zianigo e in programma poi altri interventi di adeguamento delle pavimentazioni e di realizzazione di rampe per garantire l'assenza di barriere architettoniche. —

**RICCARDO MUSACCO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA